



**Legambiente  
CARRARA**

Via Loris Giorgi, 3 - 54033 Carrara info@legambientecarrara.it



## Dopo l'alluvione: cambiare prospettiva

### Fare i conti coi mutamenti climatici

Ancora una volta **noi di Carrara subiamo, angosciati e impotenti, la devastazione del nostro territorio** colpito da un terribile nubifragio che, tuttavia, **non può più essere considerato un evento eccezionale**. Il **mutamento climatico in atto**, sulla via di diventare irreversibile se non si interverrà per ridurre drasticamente le emissioni di gas serra, **è infatti una realtà con la quale dobbiamo fare i conti** e con la quale dovremo imparare a convivere.

### Accertare le responsabilità

Certamente, nel caso specifico del crollo dell'argine del Carrione ad Avenza, ricostruito da pochi anni dopo l'alluvione del 2003, **si dovranno accertare** le eventuali **responsabilità**, anche penali, di chi ha diretto, eseguito e controllato i lavori. Su questo aspetto **la giustizia farà certamente il suo corso**.

### Necessario un radicale cambio di prospettiva

Per affrontare il problema in maniera risolutiva è però indispensabile un radicale cambio di prospettiva.

Certamente **la messa in sicurezza del reticolo idrografico e del territorio**, la corretta gestione delle aree montane e boschive, la stombatura e la manutenzione dei fossi e dei canali, la creazione di casse di espansione ecc sono **azioni fondamentali e indifferibili per garantire**, per quanto possibile, **la protezione dalle esondazioni e salvaguardare la vita e i beni dei cittadini**.

### Stop al consumo di suolo

**Detto questo, l'aver "messo in sicurezza" il territorio non deve diventare il lasciapassare per nuove edificazioni.**

Su questo punto, purtroppo, gli amministratori, quelli di Carrara come del resto la maggior parte dei loro colleghi in tutta Italia, la pensano in maniera del tutto opposta e, **programmando nuove edificazioni nelle aree "messe in sicurezza", pianificano, anche senza averne l'intenzione, l'incremento dei danni alluvionali futuri.**

Qualche esempio: basta osservare la carta della *Pericolosità idraulica del territorio* (Variante 2009 al Piano Strutturale) per rendersi conto che **gran parte della piana di Marina è a rischio idraulico elevato o molto elevato**. Queste punte di rischio coincidono proprio con Villa Ceci, l'area retrostante il Porto, l'area di Battilana ecc.

Ebbene, **proprio in queste aree, certamente dopo "averle messe in sicurezza dal rischio idraulico" il Comune prevede un pesantissimo carico edificatorio.**

A **Villa Ceci** dovranno trovar posto residenze per oltre 1400 abitanti, oltre a gran parte delle infrastrutture direzionali, ricettive, commerciali, turistiche ecc. (anche lungo l'asta del Carrione) a servizio del futuro porto turistico.

A **Battilana**, invece, sempre "dopo la messa in sicurezza", sorgeranno capannoni artigianali al posto degli attuali campi. Lo stesso potrà avvenire a valle dell'Aurelia, nella zona di **Anderlino**, adesso prevalentemente agricola.

**Questo nuovo, spropositato e inutile** (c'è pieno di case sfitte o invendute) **carico urbanistico andrà certamente ad aggravare la già fragile situazione idrogeologica del nostro territorio mentre diventeranno sempre più onerosi i danni delle future alluvioni.** Ad esempio se, come prevede il Piano Strutturale, l'area di Villa Ceci passerà dai 100 abitanti attuali a 1400, in caso di inondazione i danni aumenteranno di 14 volte. Anche se la messa in sicurezza con un argine riducesse di 2 volte la frequenza di inondazione, il rischio idraulico aumenterebbe comunque di 7 volte.

### **Che fare, allora?**

#### **A livello nazionale:**

- **Investire nell'unica "grande opera" realmente necessaria** cioè la **messa in sicurezza del territorio**; attività che, peraltro, creerebbe anche nuova, buona, occupazione.
- **Impedire di edificare nelle aree inondabili anche dopo la loro messa in sicurezza.**
- Quando è possibile, **delocalizzare** quelle strutture che sarebbe troppo complicato o dis-economico difendere, **restituendo spazio ai corsi d'acqua.**

#### **A livello locale:**

- **Ultimare la messa in sicurezza** del nostro reticolo idrografico e **monitorare** accuratamente tutte le **opere già realizzate.**
- **Abbandonare l'idea di cementificare ulteriormente il territorio** con progetti insensati, investendo invece sul recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente.

Carrara, 6 novembre 2014

**Legambiente Carrara**